

PERSONAGGI DA CINEMA IL 12 AL CIRCOLO DEI LETTORI

LENI RIEFENSTAHL
E MARLENE DIETRICH,
“DONNE TEDESCHE”

Due donne tedesche» era il titolo da me suggerito per questo libro cui pensavo da molti anni. A metà degli anni Settanta infatti mi ero occupato intensamente della Germania di Weimar. Da allora ho scritto saggi politici e storici, evitando però di affrontare il tema classico della «cultura di Weimar» su cui circolavano già lavori insuperabili. Come occuparsi ancora dei Thomas e Heinrich Mann, di Brecht, di Grosz, di film come Metropolis o Dr. Mabuse? Eppure a questo impeccabile panorama culturale sfuggiva qualcosa di essenziale per capire quello straordinario periodo storico. Certo, incidentalmente si citava con sorridente complicità Marlene Dietrich, rappresentante della (sub) cultura erotica del tempo - come diceva con supponente imbarazzo Adorno parlando delle sue «belle gambe». Una cultura presto assorbita dall'industria culturale di massa americanizzata. E' ad Hollywood infatti che la Dietrich matura come attrice, in film oggi a torto dimenticati, oscurati dalle scene sempre ripetute de L'angelo azzurro. In realtà questa pellicola del 1930 è un evento filmico che fa caso e storia a sé. E' esattamente l'altra faccia dell'Opera da tre soldi di Brecht.

Nella stessa Berlino si fa strada Leni Riefenstahl, sofisticata attrice e danzatrice, ma soprattutto straordinaria regista del nuovo movimento politico nazionalsocialista. Diventata amica di Adolf Hitler, raggiunge rapidamente il vertice del successo - anche internazionale. I suoi docu-film (si direbbe oggi) creano letteralmente il mito mediatico del Führer e delle Olimpiadi berlinesi del 1936. Un modello per le future rappresentazioni dei giochi. E' naturale che dopo la guerra si

LA PRESENTAZIONE

Mercoledì 12 giugno alle 18 il Circolo dei Lettori, via Bogino 9, ospita un incontro con Gian Enrico Rusconi per la presentazione del libro dal titolo «Marlene e Leni. Seduzione, cinema e politica». Intervengono e colloquiano con l'autore Anna Chiarloni, germanista, e Gianni Rondolino, storico del cinema. Il libro è edito dalla Feltrinelli. La serata è organizzata in collaborazione con il Goethe Institut, l'ingresso è libero sino ad esaurimento posti in sala.



● Gian Enrico Rusconi

sia guardato con grande severità alle sue impressionanti performance registiche. Ma tutt'oggi per molti rimane proprio per le sue dubbie qualità un personaggio enigmatico. E' la figura femminile omologa all'amico e architetto di Hitler, Albert Speer.

Uscite dallo stesso ambiente sociale e culturale, dallo stesso giro di amicizie ed esperienze, tra competizioni, dispetti e gelosie, Marlene e Leni si dividono radicalmente davanti al nazionalsocialismo. La Dietrich se ne sta in America considerandosi una «tedesca» in esilio; la Riefenstahl invece entra definitivamente nel mondo dei vertici del regime; frequenta il Führer godendo della sua ammirazione come artista e come donna (senza esserne amante perché l'uomo è incapace di rapporti amorosi). Con lo scoppio del conflitto la Dietrich, antinazista dichiarata, fa la sua guerra mettendo la sua arte e seduzione al servizio della truppa combattente, ritornando nel 1945



● La Riefenstahl e la Dietrich sono al centro del libro di Gian Enrico Rusconi



nella sua Berlino indossando la divisa americana. La Riefenstahl invece, dopo una breve esperienza di guerra da cui fugge turbata, vive ritirata anche se sempre in contatto con Hitler sino all'ultimo. Continua a inseguire la sua estetica cinematografica, in nome della «apollinità dell'arte» anche nei decenni che seguono alla catastrofe tedesca; sogna tutta la vita di girare un film epico-erotico-tragico sulla regina delle amazzoni Penthesilea. Non capirà che non è nelle sue corde estetiche.

Mi sono chiesto se e come queste due donne con la loro biografia e professionalità non rappresentino qualcosa che va ben oltre il loro tempo e le sue contraddizioni. Anche la loro è «cultura» in senso autentico, tedesca, ma non solo. Una cultura che si esprime in una combinazione di erotismo, arte cinematografica e reazione politica in tutti i suoi antagonismi.

L'arte dell'erotismo e della seduzione sullo schermo è esigente. Ironica e tenera, talvolta

crudele e sfacciata la Dietrich che padroneggia tutti i tasti espressivi come attrice e soprattutto come cantante. Mi chiedo se la «vera Marlene» non sia per noi soprattutto la cantante/disease.

L'arte seduttiva della Riefenstahl invece è distaccata, estetizzante, ma a suo modo sensibile alla emotività della gente comune quando descrive la seduzione di massa, senza mai perdere di vista la consapevolezza della propria eccellenza professionale di regista.

«Due donne tedesche», «due donne del Novecento»: all'editore sembravano titoli troppo poco sexy. Ho fatto allora una scelta più radicale: intitolare il libro con il nome proprio delle protagoniste, Marlene e Leni. Una intrusione discreta ma disincantata: le due artiste infatti sono consumate manipolatrici nel raccontare la loro storia. Sono entrato così in un mondo che sembrava soltanto di ieri e che invece suggerisce ancora oggi.

MARTEDÌ 11 AL MASSIMO
GLI EBREI DI RODI, SECONDO GABBAI

Il viaggio più lungo - La deportazione degli ebrei di Rodi» è il film che Ruggero Gabbai ha dedicato alla piccola millenaria comunità distrutta dalle Leggi razziali e dalla deportazione.

Sarà presentato **martedì 11 giugno** alle 21 al cinema Massimo (via Verdi 18). Il biglietto d'ingresso per assistere alla proiezione e al dibattito successivo costa 7 euro.

Nel corso della serata si possono versare offerte a favore del Centro di Documentazione ebraica Cedec. Seguirà una tavola rotonda a cui partecipano Sami Modiano testimone e su-

perstite, il regista milanese Gabbai, gli storici Lilliana Picciotto e Marcello Pezzetti e la produttrice Francesca Modiano.

La presenza ebraica a Rodi risale alla notte dei tempi, si rafforzò con la cacciata dalla Spagna nel 1492 e poi con l'arrivo di greci, turchi, italiani. Tutti vivevano fra loro in armonia. L'isola rimase sotto il governo fascista fino al 1943 quando già erano state emanate le Leggi razziali. Dopo l'8 settembre i 1800 ebrei residenti vennero deportati ad Auschwitz-Birkenau. Ne sopravvissero 181. Nessuno ritornò sull'isola.

Oggi a Rodi rimane soltanto il quartiere della giuderia e il Museo degli Ebrei creato da alcuni superstiti.

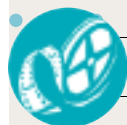
IN TELEVISIONE
LOREDANA, UNA TORINESE A EURONEWS

E' una giornalista torinese impegnata a Euronews, la rete satellitare d'informazione con sede a Lione ricevibile nel pacchetto Sky sul canale 521: si chiama Loredana Pianta, è cresciuta professionalmente sulla locale Rete7 e dopo l'esperienza nei telegiornali Mediaset è approdata alla tv europea.

«Per me Euronews - racconta - è una grande famiglia multietnica: il canale parla infatti 14 lingue. Entrare lì, dove mi occupo di esteri, vuol dire immergersi in una Babele del terzo millennio: il confronto è continuo. Nessuna televisione al mondo può vantare un patrimonio umano e professionale così differenziato». [D. CA.]



● La reporter Loredana Pianta



CINEMA IN BREVE

a cura di DANIELE CAVALLA

TARANTINO. Dato il successo ottenuto nella precedente sessione didattica dal corso di cinema dedicato a Quentin Tarantino, Aiace Torino organizza una nuova replica straordinaria di «Django e gli altri», in versione estiva raccolta in quattro lezioni settimanali, dal **12 giugno** al 3 luglio, dalle ore 20 alle 22.30. Come la precedente edizione, il corso monografico, per il quale sono aperte le iscrizioni, è condotto da Umberto Mosca e consente agli appassionati di scoprire tutti i segreti del «brand Tarantino»

attraverso le dichiarate e onnivo-re passioni cinefile del regista di Knoxville: il noir; il cinema d'autore, i B-movies italiani degli anni Sessanta, i film orientali, il pervasivo amore per il western che improntano una produzione inconfondibile, da «Le iene» al recentissimo «Django Unchained». Informazioni al numero di telefono 011/538962.

NICOLA GROSA. Lunedì 10 giugno alle 21 il circolo Dravelli di Moncalieri (strada Praciosa 11) ospita la proiezione del documentario «Nicola Grosa Moderno Antigone - Indagine sui partigiani sovietici caduti in Piemonte



● Charles Bronson ne «Il giustiziere della notte»

durante la Resistenza» di Mario Garofalo, anche sceneggiatore con Anna Roberti. Ingresso libero. Organizzano l'associazione culturale Russkij Mir e Anpi Nizza Lingotto di Torino.

BLAH BLAH. «Sugli Schermi del '74» è il titolo della rassegna cinematografica organizzata a partire da **lunedì 10 giugno** dal Blah Blah: si comincia alle 21,30 con la proiezione nella sala di via Po 21 del film «Il giustiziere della notte» di Michael Winner con Charles Bronson mattatore. Durante una rapina in un appartamento, una donna viene uccisa e la figlia stuprata. Il marito e padre delle vittime scopre ben presto che la polizia può fare ben poco per rintracciare i colpevoli e decide

quindi di farsi giustizia da solo. Nel cast, Vincent Gardenia. Ingresso a tre euro.

MASSAUA. Consuetudine appuntamento il martedì sera al Massaua con l'iniziativa che consente ai lettori di TorinoSette di andare al cinema di piazza Massaua 9 con lo sconto derivante da «Paga uno, entrano in due». La proposta vale per tutti i film in cartellone, eccetto i 3D.

Fra i titoli proposti nella multisala si segnalano i due successi del momento «Fast & furious 6», spettacolare nuova avventura della band di spericolati automobilisti guidati da Vin Diesel e Paul Walker; e «Una notte da leoni 3», ultimo e definitivo capitolo della divertente saga.